

Berlusconi: 'Farò la fine della Timoshenko'. Depositata l'istanza per i servizi sociali

L'ex premier agli eurodeputati del Pdl: "Mi faranno marcire in galera. Il mio futuro è infausto". Intanto i suoi legali presentano ufficialmente la richiesta di affidamento per l'anno da scontare dopo la condanna Mediaset. In serata la cena con Alfano

MILANO - Silvio Berlusconi vede nero. Le vicende giudiziarie - più che le fibrillazioni del Pdl - continuano a monopolizzare l'umore dell'ex premier in queste ore. Preoccupato per una possibile offensiva dei pm dopo l'eventuale decadenza da senatore. "I miei avvocati dicono che il mio futuro è infausto. Mi faranno marcire in galera - avrebbe detto il Cavaliere nel pranzo odierno con gli eurodeputati del partito -. Putin mi aveva avvertito. Come ci dimostra il caso Timoshenko, dopo molte manifestazioni alla fine anche la ribellione contro queste vicende si placa" - sarebbe la convinzione di Berlusconi. Che è tornato ad accusare anche i suoi avversari politici. "Non mi sono mai fatto illusioni - avrebbe detto - l'obiettivo della sinistra è quello di eliminarmi politicamente" a costo di fare "forzature" arrivando anche a "colpire al cuore la democrazia".

Affidamento ai servizi sociali. Intanto come anticipato da Franco Coppi, il Cavaliere ha formalizzato la richiesta di affidamento ai servizi sociali per scontare la condanna subita nel processo Mediaset. La richiesta per "pene alternative al carcere" è stata depositata questa mattina, presso l'ufficio esecuzione della procura di Milano, dai suoi legali .

C'era tempo fino al 15 ottobre, prima che la pena diventasse esecutiva. L'ex premier era stato condannato a 4 anni per frode fiscale - condanna resa definitiva dalla Cassazione -, di cui tre coperti dall'indulto. L'istanza di affidamento - per l'anno restante - dovrà essere ora valutata dal Tribunale di sorveglianza di Milano a cui è stata subito trasmessa. Non è ancora noto dove il Cavaliere ha chiesto di scontare la pena.

Le varie ipotesi. Nelle scorse settimane diverse associazioni avevano spalancato le porte all'ex premier. Tra i primi Mario Capanna che aveva offerto a Berlusconi di svolgere i servizi sociali presso la sua Fondazione GenEticaMente, un centro internazionale di ricerca scientifica. Anche il fondatore di Exodus Don Mazzi si era detto disponibile ad accogliere l'ex premier nella sua associazione. Dove è al lavoro anche Lele Mora: "Venga a raccogliere i pomodori qui" le parole dell'ex agente dello spettacolo. E nell'elenco figurano anche "Nessuno Tocchi Caino" e il Ceis di Don Picchi.

Possibili anche soluzioni interne come le onlus Mediafriends e Milan, o le associazioni legate al mondo Mondadori. Mentre nelle ultime ore si parla anche di un'opzione 'casalinga' per l'ex premier che avendo spostato la sua residenza a Roma potrebbe aver chiesto di svolgere il suo percorso di recupero direttamente a Palazzo Grazioli.

I tempi. Ora si avvierà l'istruttoria, comprensiva di colloqui degli assistenti sociali con il condannato, fino all'udienza presso il Tribunale di Sorveglianza. Che dovrà decidere sulla richiesta di affidamento in prova e sulla proposta da parte dell'ex premier di quale servizio sociale svolgere. Tempi lunghi per l'udienza che dovrebbe svolgersi nei prossimi mesi e probabilmente non prima della prossima primavera.

Lo scontro interno al partito. Critiche ad Angelino Alfano e ai ministri Pdl, ma parole di rimprovero anche per i 'lealisti' che chiedono il Congresso. Le ha espresse Silvio Berlusconi nel corso del pranzo con gli

eurodeputati del Pdl. I giudizi più duri il Cavaliere li avrebbe riservati ai capifila dell'ala governativa del partito: "I ministri non li ho scelti io, io ho scelto solo Alfano", ha detto tra l'altro. E proprio il vicepremier - nonché segretario del Pdl - è arrivato in serata a palazzo Grazioli per un incontro con il Cavaliere. Un faccia a faccia che avviene all'indomani del lungo incontro tra Berlusconi e il principale sfidante di Alfano, l'ex ministro Raffaele Fitto.

